

Iniziati i lavori sul Tartaro per metterlo in sicurezza

Il Consorzio entra in azione sul fiume nei territori di Isola della Scala, Erbè, Nogara e Gazzo Veronese

●● Sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza idraulica del fiume Tartaro nei comuni di Isola della Scala, Erbè, Nogara e Gazzo Veronese. L'intervento, realizzato dal Consorzio di Bonifica Veronese, è il secondo stralcio di un progetto di carattere idrogeologico e forestale del valore complessivo di tre milioni 200mila euro. È una somma finanziata dalla Regione Veneto, con risorse provenienti dal decreto ministeriale emanato a seguito della tempesta Vaia che nel 2018 aveva colpito duramente il Nord Italia. «Questo secondo stralcio», spiega Alex Vantini, presidente del Consorzio, «è il proseguimento della messa in sicurezza del fiume Tartaro iniziata per risolvere i problemi idraulici nel tratto urbano di Isola della Scala dalla Torre Scaligera sino al Mulino della Giarella. Ora si prevede la prosecuzione di sistemazione nel tratto a valle dal Mulino della Giarella».

Un intervento impegnativo che si è reso necessario per risolvere diverse criticità idrauliche legate al graduale aumento delle portate di piena del fiume per le quali l'alveo del fiume Tartaro risulta ora inadeguato. Problematiche generate da eventi atmosferici sempre più estremi e frequenti in questi ultimi anni, che provocano la frana delle rive compromettendo la stabilità degli argini, con l'accumulo di materiale che crea ostacoli al regolare deflusso idrico. A peggiorare la situazione c'è poi il problema delle nutrie che scavando le loro tane danneggiano e rendono instabili le sponde di contenimento. I lavori di allargamento degli argini del fiume si articolano in tre fasi. «La prima è l'adeguamento del sostegno irriguo presso il Mulino della Giarella intervenendo sulle strutture del sostegno sostituendo le attuali tre paratoie con un'unica paratoia di 3,65 metri», spiega Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio, «il progetto prevede poi il rinforzo delle strutture del manufatto attraverso il sostegno delle

murature esistenti con micropali ed elevazioni fuori terra in cemento armato». «La seconda fase consiste nel rinforzare l'argine nel tratto compreso tra il Mulino della Giarella e il Mulino della Pellegrina», prosegue, «infine si prevede l'adeguamento dell'attuale bypass del Mulino della Pellegrina e la deviazione, attraverso quest'ultimo, di tutta la portata di piena del fiume Tartaro. Verrà, quindi, realizzato un breve tratto di nuova inalveazione, adeguando l'attuale passaggio ora presente in sinistra idraulica rispetto al Mulino». L'intervento prevede anche il taglio di alcuni alberi vicino al Tartaro e la Palude della Pellegrina, zona umida protetta di cui dal 1998 la Cooperativa agricola Cà Magre si sta prendendo cura. Le operazioni di taglio, in corso in questi giorni, sono eseguite sotto la supervisione di un tecnico forestale. Come misura compensativa sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, il Consorzio provvederà alla piantumazione di 120 nuovi alberi che saranno messi a dimora entro la fine di marzo. ● L.M.